

**L'intervento****No al presidenzialismo  
Difendiamo la Carta****Silvana Amati** Senatrice Pd

**TORNA IL PERICOLO DEL PRESIDENZIALISMO. UNA MALATTIA MOLTO GRAVE PER LA DEMOCRAZIA E PURE UNA MALATTIA ASSAI INFETTIVA. COME PER MOLTE MALATTIE INFETTIVE** conosciamo però il vaccino. Infatti se ci facciamo la domanda: «Un democratico la Costituzione la difende o la cambia?». In coscienza sappiamo immediatamente quale dovrebbe essere la risposta.

Sarebbe bene ricordare che Berlusconi e la destra ci avevano già provato nel 2005 a scardinare la Costituzione. Però il loro scandaloso tentativo di organica riforma costituzionale, passato alle Camere a colpi di maggioranza, era stato respinto a grande maggioranza dal popolo attraverso il referendum costituzionale del 25 giugno 2006.

Oggi, morto Dossetti, che era stato la prima, efficiente sentinella nella notte di smantellamento costituzionale, il tentativo viene rinnovato. Perché? Perché il momento attuale, conoscendo la storia dell'avvento del fascismo e del nazismo, è certo parso favorevole a quanti soffrono la Costituzione come un limite all'esercizio del potere assoluto.

La Repubblica e la democrazia nel nostro Paese, sono minacciate da una gravissima crisi economica. Le difficoltà oggettive sono il terreno di coltura per un bombardamento giornalistico e televisivo, che da tempo opera per indebolire la coscienza democra-

tica attraverso l'uso sistematico degli strumenti di disinformazione classici dell'antipolitica. È facile poi vedere come sia la funzione, sia l'immagine delle stesse istituzioni parlamentari repubblicane, siano risultate progressivamente compresse dall'introduzione di una normativa elettorale funzionale ad un forzato bipolarismo.

I costituzionalisti democratici hanno segnalato più volte, per ora purtroppo inascoltati, come le rinnovate proposte di smantellamento costituzionale siano mirate a rafforzare la posizione di potere del governo e per esso del presidente del consiglio. Infatti configurano un potere esecutivo che, lungi da voler svolgere il potere-dovere di eseguire le leggi emanate dal Parlamento, mira a sostituire le Camere nell'esercizio della funzione legislativa che loro spetta.

Almeno ai democratici dovrebbe quindi essere chiaro, soprattutto a seguito dell'esperienza dei governi guidati da Berlusconi, che il pericolo che si è manifestato negli ultimi anni è quello dell'eccesso di potere del governo nei confronti del Parlamento. Se non ci fossero state le garanzie costituzionali della Carta che si vuole ora mutilare, Berlusconi sarebbe ancora lì a fare i danni che quasi tutti ora riconoscono.

La storia costituzionale italiana mi sembra insegna che democrazia e libertà sono difficili da conquistare. Difficilissime da difendere. Facili da perdere.

...

**Berlusconi e la destra già nel 2005 avevano provato a scardinare la nostra Costituzione**